

VERBALE DIRETTIVO NAZIONALE ANPIS
PARMA 24 GENNAIO 2008

PRESENTI: GRELLONI, ROMANO, NANNINI, PANIZZI, PULLI, CEVASCO, CARRINO, DOVENNA,

INVITATI: ENNIO SERGIO E MASSIMO COSTA IN RAPPRESENTANZA DEL COORDINAMENTO EMILIA ROMAGNA.

ODG. SI ALLEGA CONVOCAZIONE

Paolo Pulli: Faccio riferimento alla lettera inviata dal coordinamento Emilia” se non si accettano le regole e si propongono alternative, credo sia comodo stare in questa posizione.

Ennio Sergio: La cosa che ci spaventa come Emilia, è che spariscono i gruppi informali dagli ambiti decisionali, nella nostra regione c’è una partecipazione appassionata e convinta ma la maggioranza delle associazioni non ha statuto, sono gruppi informali.

Eppoi vorrei sapere se il direttivo si è dimesso, se sono state formalizzate le dimissioni, se è sì, credo che i regionali debbano essere tempestivamente informati.

Massimo Costa: Nessuno ha colpe, e nessuno deve sentirsi in colpa. Cerchiamo più partecipazione, l’idea del professionista per il sito è per avere una maggiore qualità delle informazioni, anche se tutto deve passare attraverso un filtro.

Il direttivo si deve occupare solo delle manifestazioni nazionali, l’esempio del Veneto a S.Vito di Cadore ne è l’esempio.

Roberto Grelloni: Chiedere i bilanci crea sospetto, la nostra è un’associazione che deve presentare un rendiconto, noi facciamo di più, presentiamo un bilancio che è stato votato a Bologna e che comunque oggi porto anche i vari dati specificanti tutte le entrate e tutte le uscite.

Rispetto all’intervento di Ennio, vorrei dire che nessuno ha detto a qualcuno di andarsene, anche se tempo fa Luciano Giusti affermava che era necessario andare verso la costituzione di associazioni che abbiano statuto, il direttivo diede incarico a Bonechi, Dovenna, e Bertini di rivedere il regolamento con l’Arsea di Bologna. La proposta che faccio adesso è che all’Assemblea nazionale partecipi il regionale, e chi ha più di 5 associazioni ha 2 rappresentanti.

Oggi nel Nazionale sono rappresentate tutte le regioni, abbiamo organizzato tanti incontri, ma la partecipazione dei regionali è stata praticamente assente.

Franco Cevasco: Facciamo sì che la lettera inviata dall’Emilia sia un momento di confronto, non mettiamo in discussione i valori dell’associazione, chiedono il bilancio 2006, cerchiamo di parlare e di recuperare i valori affettivi che ci legano. Abbiamo bisogno minimo di due giorni, per riflettere, raccontarci, quello che stiamo facendo. Noi a Genova stiamo creando un momento importante di confronto, rispetto alle tematiche della salute mentale.

Raffaele Dovenna: Mao affermava che qualche volta è bene sparare sul quartiere generale. I coordinamenti regionali faticano, ma deve essere un asse strategico di rinforzo. La nostra associazione si caratterizza su un livello regionale forte. Nelle riunioni di Bologna proponemmo che i gruppi informali avevano rappresentanza nella misura di uno per regione. E’ ovvio che nelle assemblee regionali tutti hanno voce. Accetto le critiche sul sito, sull’organizzazione, sulla comunicazione, ma in questi anni passi avanti sono stati fatti. C’è una segreteria che è Volterra, il sito inizia a funzionare (purchè si invii qualcosa).

I progetti europei e internazionali sono stati tutti condivisi dal nazionale al direttivo, la presenza è partecipazione, è decisione.

Bruno Romano: Finchè ci sarà un respiro un anelito di sentimento, io farò parte del movimento, in caso contrario no. Le lettere di questi mesi per la prima volta sono state un contributo alla

discussione, dobbiamo certo migliorare la comunicazione, ma il passaggio dall' informale al formale ci farà diventare sempre più istituzionalizzati.

Nella prima lettera del coordinamento Emilia c' è una sorta di proposta di commissariamento e non mi piace proprio. Se si sceglie un percorso formale mi preoccupa.

Denuncio l' assenza anche oggi di tante persone, e di proposte serie, voi proponete addirittura riunioni Anpis centro nord e centro sud, noi rappresentiamo un' esperienza territoriale unica che va difesa.

Andrea Panizzi: Le associazioni come la nostra di Parma sono state tra i promotori dell' Anpis, anche perché avevamo risorse economiche e personali. Abbiamo speso 20.000 € per un convegno che promovesse tutto il movimento, da parte nostra c'è stata la massima disponibilità. Nei progetti europei e internazionali non ci sono stato perché ero troppo impegnato nel territorio, penso sempre al sud che deve essere aiutato a sviluppare movimento. La manifestazione Sottosopra deve diventare un momento assembleare dove si decidono le linee guida per l' associazione. Nel progetto Roma Pechino ci siamo indebitati per diversi migliaia di euro, ma la visibilità è stata poca nonostante il grande lavoro che in tanti hanno fatto.

Spero che quest' anno con l' anniversario della legge Basaglia avremo modo di tornare all' attacco.

Matilde Carrino: Parlo delle esperienze del sud, che sono molto interessanti e fanno cose meravigliose, a Latiano (Brindisi), ci sono esperienze lavorative legate allo sport, non sono abbandonati, è che non si conoscono. La Calabria ha più problemi hanno le mani bloccate, io da sola non ce la faccio. In Molise non ci sono centri di salute mentale, ho dei contatti quindi la possibilità di aggancio. Rispetto alla posizione di Luciano Giusti, prima vuole le associazioni, poi si tira indietro, ricordo che il primo ad attivare risorse per i progetti Europei è stato lui.

Mauro Nannini: Lamento amaramente l' assenza oggi del gruppo Toscana, so che Carlo e Luca sono malati, ma se la polisportiva Aurora è andata con 5 delegati al coordinamento emiliano, oggi mi auguravo di avere se non l' ex vice presidente Nazionale, almeno 1 delegato. Il confronto è il sale della democrazia probabilmente a qualcuno piace mangiare sciapo. Personalmente credo che il direttivo in questi anni ha lavorato tanto e solo chi lavora tanto a volte sbaglia, ma dallo sbaglio si crea momento di costruzione, penso che l' asse toscano- emiliano abbia altri obiettivi.

Abbiamo fatto l' ultimo anno quattro incontri con i regionali, ma tranne pochi responsabili cioè l' Umbria le Marche e il Friuli, gli altri non si sono mai visti.

I problemi di incomunicabilità nelle regioni vanno risolti nelle regioni, il direttivo non può diventare il parafulmine.

L' idea di istituire assemblee di confronto centro nord e centro sud mi avvilisce e mi mortifica, penso che la nostra è una dimensione unitaria perché si fonda sull' incontro e non sulla distanza.

Massimo Costa: Sono d' accordo con Bruno sulla promozione dell' informale. Ma siamo diventati grandi e dobbiamo essere trasparenti. Le persone vanno informate e coinvolte, non ci siamo messi di traverso, cresce l' associazione come immagine, ma non cresce nella persona. Se è vero che noi non abbiamo i manicomi, nelle altre zone vedi Praga hanno posti dove fanno tutto.

Personalmente non ho mai offeso nessuno, la rappresentatività deve avere un termine, per me Roberto ha finito il suo mandato perché ha mostrato uno stile comunicativo unico.

Bruno Romano: Condivido l' idea di Andrea per l' assemblea popolare a Palinuro, e affermo che se c' è qualcuno che vuole prendere la responsabilità di guidare l' associazione deve avere: mobilità, rappresentatività e dialettica politica, non vedo attualmente qualcuno oltre a Roberto che sia in grado di farlo. Rispetto al mio ruolo di regionale campano e quindi contaminatore dico che ho tante difficoltà che sono legate alla "mondezza" non esteriore che esiste e si vede, ma alla mondezza che sta dentro alle persone che è più subdola. Caserta esiste fa cose belle ma non ha capacità e mezzi per proporsi oltre, Napoli lentamente inizia ad emergere l' associazione Idea che racchiude esperienze legate al quartiere ha iniziato il tesseramento, l' inaugurazione della barca è stato un momento importante per noi, Salerno ha grandi difficoltà tant' è che ancora non hanno pagato il soggiorno di Palinuro nonostante sia stato deliberato.

Ennio Sergio: vorrei ricordare che nell' Anpis c'è prevalenza di associazioni informali 60 per cento contro il 40 per cento di associazioni. La forza dell' Anpis la danno i gruppi informali, la costituzione di associazione presuppone un percorso, è un processo.

Rapporti Anpis Uisp sta nel dna della regione Emilia, il nostro tesseramento non è forse Anpis-Uisp? Rispetto al treno Roma –Pechino, i contrasti tra le presidenze ha danneggiato più noi che le parole ritrovate, mi sembra ci sia stato un disimpegno dell' Anpis, per esempio l' Unasam ha criticato molto il treno, e noi adesso ci facciamo il progetto Argentina? Vorrei saper come vengono decisi i partners. Sui bilanci vorrei maggiori informazioni su come si sviluppa un progetto, ok Sottosopra, ok Roma Pechino ma costruiamo il progetto insieme ai territori.

Roberto Grelloni: Vorrei ricordare le vicende legate al treno, i 6 incontri fatti a Bologna per decidere le strategie. Ci vediamo ad Ancona per decidere l' agenzia, poi Cuni mi chiama a casa e mi dice che Renzo ha scelto un'altra agenzia di Trento, ma come è possibile? Solo perché si risparmia 400 €? a quel punto nascono forti critiche nei miei confronti, e io delego Sacconi Costa e Panizzi per seguire la vicenda. Trovo comunque 10.000 € dalla Conad, creo un collegamento con radio 108, organizzo un incontro in Mongolia, attivo una conferenza stampa con Cacciari a Venezia; io non mi sono tirato fuori, il fatto è che a noi, non interessa il protagonismo individuale. Le deleghe che avevo dato non sono state rispettate, sono stato lasciato completamente solo dal Vice presidente. Spiegate mi come hanno fatto a prendere a nome dell' Anpis 1000 € di contributo dalla provincia di Prato per il treno, la lettera di richiesta a nome mio chi l'ha firmata?. Per il progetto Argentina mi assumo la responsabilità di non essere stato preciso nella comunicazione, ma se c'è qualcuno che vuole venire a lavorare pensate che io non sia contento?

Massimo Costa: Quando ti chiedi di fare 4 passi indietro sulla vicenda tu ne facesti anche 8, e io per questo ti ringrazio, ma io sono stato messo in mezzo, è vero che le parole ritrovate sono state autoreferenziali, ma la tua presenza avrebbe dato tanto spessore in più all' Anpis, senza togliere niente a qualcuno. Parole ritrovate ha approfittato della fragilità dell' Anpis, e credo che tu abbia sofferto, perché quando si è insieme si condividono gioie e dolori.

Franco Cevasco: Il dato che in Anpis molti sono gruppi informali deve far riflettere perché orienta le scelte regionali. Deve essere un argomento su cui riflettere.

Bruno Romano: Al di là delle scadenze lancio un grido di dolore: dobbiamo lavorare per Palinuro. Lo scorso anno Roma Pechino ci ha portato via tante attenzioni e energie, quest' anno mi auguro che ci sia maggiore partecipazione.

Rispetto all' esperienza di Madrid dove c'è stato un coinvolgimento di tutta l' associazione, mi stanno giungendo richieste da parte della Spagna di alcune associazioni che vogliono legarsi all' Anpis, questo credo sia un segnale importante.

La riunione si chiude alle ore 13.00.

La verbalizzante
Matilde Carrino